Anno XXXIX Venerdì-Sabbato 27-28 Agosto 1886 N. 199

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CONTRORIVOLUZIONE

Bisogna dire che il far riescire una ciambella con il buco netto, esente da screpolature, sia il colmo dell' abilità pei pasticceri, perchè neppure a quelli Sofia, istruiti e diretti del gran pasticcere di Pietroburgo, la ciambella bulgara è riuscita nel modo pienamente desiderato.

La verità sul dramma politico di Sofia comincia a farsi strada, ad onta delle minuziose misure prese da' suoi autori per falsarla, ed ormai può accertarsi che il colpo di stato di Sofia fu perpetrato da una mano d' intriganti bricconi, comprati dall' oro russo, contrariamente ai sentimenti della grande maggioranza del popolo e dell' esercito bulgaro.

Soltanto pochi tristi, abbagliati da chissà quali promesse consentirono a disonorare la militare divisa, macchiandola del più nero dei tradimenti; soltanto una plebe, abbindolata, mobile, ignorante, come tutte le plebi e che avendo fatto il callo al *curbasc* ottomano aspira alle delizie del *knut* russo; hanno potuto prestare appoggio ed applaudire ai cospiratori. La parte più eletta della popolazione bulgara riprova sì odiosa condotta e protesta contro una detronizzazione che è il più infame attentato contro il principio della nazionalità bulgara, libera ed indipendente da servaggio, o tutela straniera. L' esercito bulgaro già rifiuta obbedienza agli ordini dei volgari intriganti di Sofia; già la popolazione della Rumelia orientale insorge, acclamando il principe tradito.

È con vera soddisfazione che constatiamo la nobile e fedele condotta della gran maggioranza del popolo bulgaro, perchè lo spettacolo del tradimento esaltato e premiato da una intera popolazione, verso colui, al quale la Bulgaria deve la sua gloria recente; era qualche cosa che, proprio, faceva male al cuore.

Se badiamo alle informazioni da fonte più indipendente, se non veritiera, che non sia quella impurissima di Sofia, i cospiratori sarebbero a poco buon partito, dacchè le popolazioni e le guarnigioni di Sciumla, Rustciuk, Plewna e Tirnova, senza contare tutta la Rumelia orientale, si sarebbero dichiarate pel principe Alessandro.

Questi, però, non si sa precisamente dove sia; lo si attendeva, da un momento all' altro nel vicino Regno di Rumania; ma non è improbabile che i cospiratori, vista la mala piega presa dai loro affari, esitino a concedergli la libertà — considerato che il Danubio può essere ben presto ripassato — e preferiscono, invece, tenere tra le loro mani un sì prezioso ostaggio. In questo caso la vita di Alessandro di Battenberg correrebbe gravi pericoli, perchè quella gente là è capace di tutto.

In ogni caso, le previsioni ottimiste dei fogli officiosi di Berlino e Vienna, i quali avevano contato su l' acquiescenza servile del popolo bulgaro, corrono rischio di ricevere una solenne smentita. La controrivoluzione in ziata in Bulgaria può dar luogo a molte sorprese, tra le altre ad un intervento armato della Russia.

Questa ha smascherato troppo il proprio giuoco per ritrarsi davanti ad una possibile controrivoluzione trionfante. E l' eventualità di un esercito russo accampato alle porte di Costantinopoli non è cosa certamente da pigliarsi a gabbo. Non solamente la Turchia, la cui debolezza non ha più bisogno di dimostrazioni, ma l' Inghilterra e l' Austria dovranno ben pensarci e sul serio.

In quanto all' Italia, non così interessata siccome lo sono le altre sunnominate potenze, negli avvenimenti, essa non ha che da star pronta ad ogni evenienza, avendo solo di mira i propri interessi. Ed i replicati colloqui che il conte Robilant ha avuto di recente col ministro Ricotti e la partenza improvvisa di costui per l'alta Italia assieme al generale Geymet è un indizio che il nostro governo sta su l' avviso.

Intanto, quantunque avversi a qualsiasi politica di sentimento, non possiamo a meno di far voti che la controrivoluzione trionfi in Bulgaria e che i Zankok ed altri *canaglioff*, non escluso quel caro metropolita Clemente, ricevano su le forche il meritato guiderdone di quanto han fatto. E ciò non solo in nome della moralità politica offesa e del principio di legittimità congiunto al principio di nazionalità; ma perchè conseguenti alla politica che ci ha sempre fatto considerare l' allargarsi del dominio russo dalla parte del Bosforo come la maggiore calamità che possa toccare all' Europa e specialmente alle nazioni che hanno stabile sede su le rive del Mediterraneo.

Se i miseri reggitori della politica italiana, tutte tenerezze per la Russia, all'epoca dell' ultima guerra orientale, avessero compreso il pericolo di una Russia padrona di Costantinopoli e unendosi all' Inghilterra, si fossero adoperati per scongiurarlo, forse le cose della politica orientale avrebbero preso tutt'altra piega e, di sicuro, l' Italia non avrebbe fatto quella figura umiliante, che tutti sanno, al congresso di Berlino. Ma dappoichè il male è fatto, nè sul passato si può ritornare, che almeno l'Italia approfitti degli errori commessi per non ricascarci più.

***

L' *Agenzia Stefani* reca i seguenti telegrammi:

Pietroburgo 25. — Il Principe Alessandro è giunto ieri e si recò in Austria per Volotschik.

Contrariamente a quanto si annunziò il Principe non è punto prigioniero.

Le voci inquietanti dei giornali esteri riguardo alla situazione in Bulgaria sono per lo meno esagerate.

Giurgevo 25. — Il proclama di Stambuloff, presidente dell'assemblea, notifica che riprenderà in nome del Principe il governo provvisorio e che nominò Mutkuroff comandante in capo delle truppe.

Il proclama invita all'obbedienza e chiede alla nazione di proteggere la corona e la patria contro i traditori che vogliono rovesciare l' eroico Principe.

Londra 25. — Un'informazione da Sofia ricevuta al ministero degli esteri conferma l'arresto del governo provvisorio e l'invio di un dispaccio al comandante del *yacht* di ricondurre il Principe a Sofia.

Regna tranquillità completa e l' adesione al nuovo governo è unanime.

Bukarest 26. — Il maresciallo di palazzo di Bulgaria è arrivato e ripartito andando incontro al Principe. Ha missione d' invitare il Principe a rientrare immediatamente in Bulgaria per la Rumania ove una deputazione verrebbe a prenderlo.

Parigi 26. — Il *Journal des Débats* riceve da Berlino che il governo tedesco dopo aver ricevuto schiarimenti sul colpo di mano di Sofia sarebbe completamente favorevole al ritorno del Principe Alessandro sul trono di Bulgaria.

Sofia 26. — Il ministero indirizzò agli agenti delle potenze una circolare che dice:

« In seguito alla dimissione del governo provvisorio per assicurare la pace e la tranquillità del paese un governo si costituì facendosi conoscere tale di fatto. Vi preghiamo vivamente di interporre i buoni uffici presso il vostro Governo affinchè si degni di riconoscere il governo formato.

Speriamo fermamente che le grandi potenze, le quali diedero tante prove della loro benevolenza per la Bulgaria, vorranno accordarci il loro appoggio e la loro fiducia nelle difficili circostanze che il paese attraversa ».

Un Campanile che crolla

Sabato scorso nella frazione di Oliosi, dipendente dal Comune di Valeggio (Verona), cinque ragazzetti salirono su quel campanile per suonare a distesa.

Nella foga di quel discordante scampanio, si udì a un tratto un urlo accompagnato dal rumore cupo come di cosa che frana, le campane come per incanto si fermarono. Si corse a vedere.... Sotto un informe ammasso di travi, d'assi e di macerie, si sentivano i lamenti di quelle creature che imploravano soccorso.

Sollecitamente si diede mano all'opera di salvataggio. Quattro giovanetti furono trovati inebetiti dallo spavento, ma totalmente incolumi; mentre il quinto malauguratamente ebbe un braccio addirittura sfracellato.

Causa di tanta disgrazia fu il crollo del piano superiore sul cui stavano i ragazzi, che, precipitando, seco travolse altri due piani sottostanti.

DALLA PROVINCIA

Pieve di Cento 26.

Oggi alle ore 12 la Giunta stabilì l'impianto della *Cucina economica* erogando a tale scopo il sussidio ricevuto dal Governo — Domani comincierà a funzionare nominandosi questa sera il Comitato vigilante — Nessun incidente: temevansi disordini e dalla vicina Cento giunsero rinforzi — Il buon senso della popolazione evitò spiacevoli contestazioni. — Eliminata ora ogni questione, senza pronunciarci in merito, è bene dire quali fossero le cause che diedero luogo all'inconveniente di ieri sera. I contrari alla Cucina economica dicevano che « a Pieve « di Cento vi sono forse 100 famiglie mi« serabili che per essere conosciute per « tali non avvrebbero riguardo andare li« beramente alla Cucina economica, men« tre poi ve ne saranno oltre 200 più « miserabili ancora delle prime 100 ma « non ritenute tali dal paese e che per « un sentimento di mal inteso amor pro« prio non anderebbero ad acquistare una « minestra alla cucina — mentre poi « potrebbero acquistare benissimo senza « ritegno la carne rilasciata a prezzo « ridotto ».

A questo si oppose il parere di altri i quali dicevano « Impossibilitati ad e« sercitare una controlleria aprendo una « macelleria a carico del Municipio con « vendita di carne a L. 0. 75 anzichè « L. 1. 40 al chilo (prezzo attuale) ne ver« rebbe di conseguenza che oltre alle fa« miglie benestanti del paese qui afflui« rebbero anche quelli abitanti nei li« mitrofi; quindi noi avremmo erogato il « sussidio ottenuto a beneficio non del « nostro Comune esclusivamente, ma a « beneficio di altri Comuni e dei bene« stanti del paese. »

Queste le versioni che diedero luogo all' incidente di ieri sera per fortuna di nessuna gravità; oggi però la Giunta ha trionfato, ogni cosa è tornata alla calma consueta e speriamo questa sia duratura; perchè oggi dopo la triste campagna dal morbo iniziata e combattuta a carico delle finanze del Comune avvi bisogno di calma, abnegazione e concorso dei cittadini tutti per riparare alle avarie.

IN ITALIA

ROMA 25 — L' *Osservatore Romano* organo papale, rinnova oggi le sue violenti proteste contro il ministro Grimaldi, le cui dichiarazioni (secondo il rugiadoso organo) sono di una gravità straordinaria.

— Si assicura che Robilant ordinò ai nostri rappresentanti presso i governi stranieri di tornare al loro posto.

— La *Rassegna* è informata che la seconda divisione della squadra navale aveva ricevuto l'ordine di recarsi nei mari di Levante fino dal 7 del corr. mese.

UDINE — La presidenza dei reduci ha pubblicato un avviso convocante l' assemblea generale per il giorno 29 prossimo alle ore 1 e 1[2] al Teatro Minerva per deliberare nel seguente ordine del giorno:

« Voto dei Reduci per la cremazione « dei resti mortali di Giuseppe Garibaldi « secondo l'ultima volontà dell' Eroe ».

VENEZIA — È fissata l' udienza del 18 ottobre p. v. della Sezione Penale della Corte di Cassazione di Firenze per discutere il ricorso dei condannati nel processo della Banca Veneta. È relatore il consigliere comm. Pasquali.

— Ieri morì il feld maresciallo austriaco Woinovich. Stamane gli si faranno solenni funerali in San Silvestro con l' intervento delle rappresentanze d'onore del l' esercito.

REGGIO EMILIA — Dice l' *Italia Centrale* che il cassiere della Congregazione di carità di Guastalla ha preso il volo lasciando un vuoto di cassa che si fa elevare a L. 30,000 circa.

CATANIA — La *Gazzetta di Messina* ci dà una notizia importante riflettente l'affare della truffa di mezzo milione commessa dalla sedicente marchesa Guerrieri. Quel giornale scrive:

L'altra sera da due guardie di P. S. nei pressi di Porta R. Basso venne arrestato il Rev. Padre Papardo dei Principi del Parco, sotto le mentite spoglie di frate carmelitano.

Su lui pesava da un pezzo mandato di cattura come reo di complicità nella supposta truffa del mezzo milione da parte della famosa marchesa.

Egli fu condotto all' ufficio centrale di questura dove rimase circa 4 ore; quindi venne accompagnato alle carceri.

Si crede che questo arresto possa fornire alla giustizia inquirente qualche filo della intricata matassa.

TORINO 25. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, arrivati stamane dalla Spezia, sono ripartiti per Courmayeur, ossequiati alla stazione dalle autorità.

GENOVA 25. — Il *Nord-America* è partito oggi alle 3 con duemila passeg-

gieri, compresi i giornalisti che sbarcheranno a Barcellona.

Cinquantacinque giornalisti assistettero prima di partire ad un banchetto al caffè della Concordia. Parlarono i giornalisti Treves e Lupinacci, nonchè il sindaco barone Podestà.

ALL' ESTERO

POLA — Nelle acque del golfo di Medolino, presso Pola venne scoperto un polipo *(Octopus vulgaris)* di straordinaria grandezza, il cui peso si calcola dai 200 ai 400 chilogrammi. Ogni tentativo per pescare questo polipo è rimasto infruttuoso.

ARRAS — Si è incendiata la fabbrica dei signori Brebières, Leduc e C. Le perdite si calcolano a due milioni di lire, ma sono coperte dalle assicurazioni.

NIZZA 25 — Il giovane negoziante napoletano Cacace, recentemente arrivato a Montecarlo, dopolessersi rovinato a quella bisca si è strangolato.

VIENNA — L'autorità ha fatto arrestare il parroco e una cuoca di Radesberg la quale vestendosi di bianco simulava le apparizioni della Madonna.

Erano già incominciati i pellegrinaggi e due pellegrini, smarriti la notte in un bosco, avevano trovato la morte cadendo dalle roccie.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 17 *Agosto*

Trasmette al Comitato provinciale di soccorso alle vittime del colèra la somma elargita dal Consiglio provinciale.

Soddisfa alla Congregazione del VI circondario il convenuto concorso nella spesa da Essa sostenuta per lo storno dello scolo Angelino.

Concede al comune d'Argenta la chiesta gratuita derivazione d'acqua dal Primaro per ragione d'igiene.

Interessa la Deputazione provinciale di Rovigo a far conoscere a che punto siano condotte le pratiche ch' Essa erasi impegnata di compiere per la costruzione del ponte in ferro sul Po ad Ariano.

Delibera di pubblicare il regolamento pel transito sul ponte di chiatte attraverso il Po a Pontelagoscuro.

Fa vive istanze al Governo perchè siano senza indugio rimosse le difficoltà che ritarda la prosecuzione dei lavori di costruzione della ferrovia Suzzara-Ferrara.

Accorda alla Società per le bonifiche dei terreni ferraresi il rinnovamento del permesso di prendere acqua dal Volano fino a tutto il mese di Giugno 1887.

Approva il deliberato dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Ferrara risguardante l'assenso ad un contratto da concludersi fra un suo impiegato e la cassa di risparmio locali.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara concernente la proroga per oltre un quinquennio del contratto di affitto del locale in Fossanova S. Biagio ad uso di quelle scuole.

Approva la deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale di Lagosanto per la contrattazione di un prestito per far fronte ai bisogni derivanti dal colèra.

Approva consimile deliberato preso per la medesima causa dalla Giunta Municipale di Codigoro.

CRONACA

Bollettino Sanitario. Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27:

In città casi 15, morti 11, dei quali 6 dei precedenti. Nel suburbio casi 7, morti 4.

Negli altri comuni della Provincia, casi 44, morti 14, compresi 7 dei precedenti.

Colpiti in città:

Tamburini Giacinto, Formignana 20, morto a dom.
Fantini Giuseppa Volte 50, in cura al lazzar.
Bellati Gilde, Paglia 1, in cura a domic.
Fersati Saverio, P. Po 146, morto al lazzar.
Massari Maria, Manicomio, morta al lazzar.
Borelli Domenica, Ragno 17, in cura a domic.
Dall'Oca Maddalena, Coperta 62, in cura al lazz.
Ferriani Giovanni, Garibaldi 102, morta al lazzar.
Ferriani Zaira, Garibaldi 102, in cura al lazzar.
Martinelli Alfredo, Ripagrande 203 in c. al lazz.
Ricchieri Giuseppe, Pioppa 4, in cura a domic.
Bedinelli Luigia, P. Erbe, in cura al lazzaretto.
Gallerani Maria, Ghisiglieri 8, in cura al domicilio.
Rivaroli Luigia, Manicomio, morta al Manicomio.
Squarzoni Albano, Ripagrande 48, in cura al dom.

Una circostanza di buon augurio. — Dalle sei pomeridiane di jeri alle undici ant. d'oggi furono denunziati due soli casi.

Colpiti al Forese

Gallini Giuseppa, Vigarano, morta al domicilio.
Gallini Raffaele, idem. id. idem.
Lugli Giuseppe idem. in cura idem.
Gallerani Argia, idem. morta idem.
Ghedini Francesca, idem. id. idem.
Trapelle Adalgisa, idem. in cura idem.
Conacchi Giuseppe, S. Martino, in cura al lazz.

Morti dei precedenti

Forti Benvenuta, P. Reno 93, morta al domic.
Comastri Giovanni, C. Ripagrande 47 morto a dom.
Costa Carlo di S. Martino morto al domicilio.
Zatti Luigia, Suore 7, morta al lazzar.
Tagliati Antonio, Manicomio, morto al lazzar.
Bighi Giovanni, Quartieri 17, morto al lazzar.

Suddivisione del bollettino della provincia:

Gradizza casi 1 seguito da morte.
Cologna casi 2.
Ambrogio casi 1.
Rho casi 2 di cui 1 seguito da morte.
Rero casi 3.
Tresigallo casi 12, morti 2, di cui 1 dei preced.
Migliarino casi 1.
Migliaro casi 1.
Santa Margherita casi 1.
Mirabello casi 2, morti 2 dei preced.
Lagosanto morti 2 dei preced.
Goro morto 1 dei preced.
Ostellato: Casi 2.
Casumaro 1 caso.
Comacchio 1 caso, ed 1 morto dei precedenti.
Portomaggiore casi 2.
Gambulaga casi 4, morti 1.
Masi S. Giacomo casi 4, morti 2.
Masi Torello casi 4, morti 1.

È venuto il veto — Il ff. di Sindaco pubblica:

Considerato che, in seguito delle recenti pioggie torrenziali, le acque di molti maceratoi hanno straripato inquinando quelle dei canali scorrenti pel territorio comunale e causando di conseguenza la morte del pesce:

Nell'intendimento di preservare la salute pubblica, che sarebbe indubbiamente danneggiata dall'uso di pesce guasto od avariato:

In virtù delle facoltà consentite dall'art. 104 della legge Comunale e Provinciale:

Si prescrive

È proibita, fino a nuovo ordine ed in tutto il territorio comunale, la vendita del pesce d'acqua dolce.

Eguale divieto, per ragioni sanitarie, è esteso alla vendita delle rane.

Ai privati si raccomanda di astenersi da tali cibi nell'interesse della loro salute.

Il pesce d'acqua dolce e le rane, che in onta a questo divieto fossero rinvenuti presso gli smerciatori, saranno sequestrati e distrutti, e i detentori saranno passibili delle pene sancite dal codice penale.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di curare l'esecuzione della presente ordinanza.

Scuole normali. — Il R. Provveditore agli studi nella provincia nostra notifica:

Sono disponibili, e quindi messi a concorso, tre posti sussidiati dal Governo per questa provincia, presso la R. Scuola Normale maschile di Forlì e due in quella femminile di Bologna.

Per essere ammessi al concorso si richiede:

1. Una domanda in carta da bollo da cent. 50 scritta e firmata dall'aspirante, in cui dia conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle occupazioni sue durante l'ultimo quinquennio;

2. La fede di nascita, onde risulti che l'allievo aspirante ha compiuto l'età di anni 16, e l'allieva quella di 15, e che non abbiano oltrepassato l'età di anni 20;

3. Un attestato della Giunta Municipale del Comune o dei Comuni, in cui l'aspirante ebbe domicilio nei tre ultimi anni, che lo dichiari di distinta moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento;

4. Un attestato medico, da cui consti che l'aspirante abbia sofferto il vaiuolo naturale o l'innesto del vaccino, e non abbia alcuna malattia od alcun difetto fisico che lo renda inabile all'insegnamento;

5. Un certificato di ristretta fortuna rilasciato dal Sindaco del Comune dove dimora la famiglia dell'aspirante;

6. Le attestazioni dei maestri presso i quali egli fece i suoi studi.

Le domande, con tutti i documenti legalizzati, saranno trasmesse a quest'ufficio non più tardi del 15 del prossimo Settembre.

Gli esami di concorso hanno luogo sui programmi uniti al Regolamento 22 Giugno 1883 presso le suddette Scuole normali nella prima quindicina di ottobre.

Palestra Ginnastica — I soci sono invitati ad un'adunanza generale ordinaria che si terrà il giorno di Domenica 29 corr. alle una pom. nelle Sale Sociali, per trattare il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza.

Lettura Programma e Bilancio preventivo Esercizio Sociale 86 87.

Relazione della commiss. di Revisione.

Nomina del Segretario e di un Consigliere in sostituzione dei sigg. avv. Tullo Ferraresi e Buzzoni Giuseppe.

Nomina dell'Istruttore e Gonfaloniere.

Comunicazioni varie.

Pubblicazioni — Essendo omai stampate *Le Liriche varie di Giuseppe Barbicinti, (Enotrio Emiliano)* avvertiamo gli amici delle belle lettere, e quei gentili che appoggiano l'autore, a prontamente rivolgere allo stesso dimanda, se intendono associarsi, e ciò per l'iscrizione di nomi nel catalogo dei stampati. Offriamo intanto alla curiosità di lettori i titoli degli *interessanti Racconti e Leggende*, che in tempi in cui è proibito non credere, non pensare, non discorrere tutto il giorno di colera, speriamo riusciranno a quelli che li leggeranno un vero balsamo anticolerico. Ecco i titoli:

Castello maledetto - Marfisa - Don Malizia - Il Braccialetto - L'isola di Ghiaccio - Vergine - Rosa Alpina - La Casa del delitto - Pietosa Storia - Fede - Paesaggi ed ombre - Vendetta - Madre e figlia. Chiude il Libro un monologo scherzoso dedicato all'egregio autore del *Giro intorno al mondo*, Enea Cavalieri.

Per gli abbonati il Libro costa L. 2 pe' non abbonati L. 3.

Disgrazia. — Il muratore Moranti Sante, fu Michele d'anni 66, di Ferrara mentre riparava il cornicione del lazzaretto cadde a terra riportando alcune contusioni alla testa.

Sacco nero. — A Ferrara arresto del Commissionario D. A. per scontare mesi sei di carcere cui fu condannato dal Tribunale di Bologna per contravvenzione all'ammonizione.

A Comacchio furto di un orologio con catena d'argento a danno del pizzicagnolo Bergamini Antonio.

Idem arresto di M. G. e F. S. perchè sorpresi a pescare clandestinamente nelle valli tenute in affitto dal cav. Bellini Luigi.

A Pieve di Cento arresto del pregiudicato L. M. perchè trovato possessore di tre chilogrammi di canepa della quale non seppe giustificare la provenienza.

A Renazzo furto di tre quintali di frumento a danno del contadino Carpeggiani Pietro.

A Cologna arresto di T. A. per furto polli a danno Barbieri Pietro.

Teatro Tosi Borghi — Ieri a sera un pubblico piuttosto scarso accorse ad applaudire il baritono Melossi ed il basso Fucili che nel duetto dei *Puritani* si mostrarono anche una volta artisti valenti e coscienziosi. Anche le signore Soffritti e Vianelli ed il tenore Martelli furono salutati da fragorosi applausi.

Concerto — Questa sera nei Caffè Napoletano e Roma dalle 8 alle 10 1|2

APPENDICE

SECCATI ESTIVI

Nel meriggio di un luglio, già di parecchio lontano, Lello, bel tipo di studente senza meta, erasi affacciato al balcone della sua stanzetta a digerire, fumando, un pranzetto strettamente pittagorico.

Per un avanzo di sibaritismo d'altri tempi, torturava con uno stecco le connessure dei denti, senza incontrarvi, beninteso, il più piccolo avanzo di cibo.

Il caldo soffocava, una sonnolenza grave pareva piovere dal cielo, insieme ai bagliori di un sole inesorabile. D'intorno, non un rumore, non una voce; evidentemente, il vicinato, escluse alcune cicale, digeriva e dormiva.

Il vasto casamento, di fronte, dipinto di un giallo sfacciato, battuto dal sole, proiettava dei riflessi insopportabili. Lello ne aveva pieni gli occhi e...... le tasche, onde si preparava a socchiudere le imposte a rientrare, quando, una delle finestre dell'abbagliante casolare si schiuse e ne partirono alcune note di una voce quasi argentina.

Lello sporse il capo, aguzzò lo sguardo, ma la briosa figlia d'Eva che sfidava l'arsura e le cicale, con un canto così.... quasi argentino, non si mostrò.

Il giovine non rimase sconcertato per questo, anzi, pensando che un campione così vispo meritava la pena di esser conosciuto, riprese la sua positura di uomo che ha pranzato bene, e continuò quell'inutile formalità del torturarsi i denti.

Così passarono alcuni minuti durante i quali i gorgheggi seguitarono, il caldo incalzò, ma nessuno comparve.

Lello, impazientito, cercò e trovò su due piedi, un espediente; diè mano alla chitarra, e con bel garbo, cominciò ad accompagnare la voce.

Così sorpresa, la vivace vicina tacque, ma quasi nel tempo stesso apparve alla finestra.

Era una bruna deliziosa, sui venti anni, con due occhi assai più abbaglianti delle mura della casa, con una bocca succosa, con un nasetto, insomma un vero pezzo di.... Andalusia, trapiantato lì, nella casa gialla, chissà come.

Lello, offuscato, fè visiera della mano, forse parve un saluto, la bella sorrise e rientrò.

— Mi ha sorriso, sospirò il giovinotto, ed aveva le braccia nude, ed era in *corset*, si pettinava... Oh! come vorrei pettinarla io, volontieri!

Da quel giorno, anzi da quel momento, Lello tese i suoi lacci e pose in un canto i libri.

Qualche settimana dopo, dal capitolo *saluti*, aveva raggiunto il paragrafo *lettere*, non gli mancava che il periodo *appuntamenti*, per gridare vittoria.

Amore, d'altronde, gli fu propizio, giacchè anche il ritrovo fu concesso.

— Oh! Clara, nera colomba del mio cuore, esclamava il giovane studente senza meta, avviandosi alla chiesa di*** Se il tuo leggiadro becco non è più forte dei miei lacci, io vado a metterti in gabbia!

Pareva che avesse le ali ai piedi: la via, il caldo, il sole, fuggivano che era un prodigio.

Giunse mezz'ora prima; la chiesa era perfettamente solitaria a quell'ora. No, sbaglio, solo una vecchia mendicante, accovacciata accanto alla porta, brontolava rosarii. D'altronde, bisognava contentarsi, sotto le navate vi era una penombra ed un fresco assai propizii.

D'un tratto una delle pesanti coltri dell'ingresso si sollevò, e la nostra, anzi la sua bruna peccatrice, apparve. Bella, ansante, irradiata del sole della via come uno dei cherubini dipinti nell'abside.

Lello, fedele alla promessa fattasi, a-

concerto orchestrale con scelto e svariato programma.

Allo Châlet — Questa sera concerto. L'ingresso è libero. Per domani sera è annunziata *La fantastica camera verde.*

Il Giornale per i Bambini nel suo N. 34 contiene:

In Convitto, *D. Carraroli* — Per l'aria, *Michele Lessona* — Un segreto impenetrabile, *Rosa Vanni* — Mastro Giacomo, *L'Amico dei Bambini* — Pietro il Silenzioso — Una celebre moschea — Lauterbrunnen, *Matilde* — Come il nonno non si vestì di nuovo, *La Marchesa Colombi* — Posta dei bambini.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 26 Agosto 1886.

NASCITE Maschi 0 Femmine 0 Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — De Leitemburg Luigia fu Giuseppe ved. Fidoro di Ferrara di anni 61, poss. — Guidetti Pier Paolo fu Stefano, coniug. di Ferrara di anni 53, muratore — Borghi Maria di Antonio di Ferrara di anni 8 — Mirasoli Clara, esposta di Ferrara di anni 3 — Felisati Inez di Arturo di Ferrara di anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
26 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.° min.° 18°, 5 c.
Alt. med. mm. 756,80	» mass.° 28°, 2 c.
Al liv. del mare 758,76	» media 22°, 8 c.
Umidità media . 67, 9	Ven. dom. W: ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo: sereno: pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0 06
27 Agosto — Temp. minima 19,° 8 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
27 Agosto ore 0 min 4 sec. 44.

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 26. — Thourton consegnò alla Porta il 16 corrente un *memorandum* datato dal 5 luglio, quindi emanante dal ministro Gladstone.

Il *memorandum* lunghissimo, enumera le sofferenze delle popolazioni turche a causa della cattiva amministrazione, le accuse sono in esso constatate dai rapporti dei consoli. Invita quindi premurosamente la Turchia a riformare seriamente l'amministrazione in tutte le provincie, secondo il trattato di Berlino. Agendo così la Turchia contenterà le popolazioni. Impedirà che esse rivolgano lo sguardo verso l'estero.

Il *memorandum* è redatto in termini duri, quasi comminatori.

Per una curiosa coincidenza cominciava così; « Mentre le questioni greca e rumeliotta sono felicemente appianate.... » Esso impressionò vivamente il Sultano.

Si teneva un segreto consiglio che doveva esaminarlo domenica, allorchè giunsero le notizie della Bulgaria.

Parigi 26. — Alcuni giornali riproducono la voce che Behaine rimpiazzerà Courcel a Berlino.

Vienna 26. — Il principe di Bulgaria è sbarcato iersera con il fratello a Reni. E' partito per la Germania col permesso della Russia.

Madrid 26. — I giornalisti italiani attesi a Madrid avranno una accoglienza degna. Si offrirà loro un banchetto; faranno un escursione all'Escuriale.

A Toledo si avranno le corse ai tori.

Belfast 26. — Parecchi colpi di fuoco furono tirati verso le 3 ant. di stamane. La città è tranquilla

Londra 25. — Ai Comuni tutta la seduta fu dedicata alla discussione di un emendamento di Parnell.

Addison dichiara che i suoi elettori si oppongono a pagare anche uno scellino a beneficio dei fittainoli o dei proprietari d'Irlanda

La discussione è rinviata a domani.

Belfast 26. — I disordini si sono rinnovati iersera; la polizia fu assalita a sassate. Constabili e la truppa dovettero caricare più volte la folla. Si fecero molti arresti. L'eccitazione degli animi è estrema.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

prì uno sportello del suo cuore, e si avanzò.

Ella gli fè cenno di fermarsi, e si scontrarono sotto il buio mediatore di un'arcata.

— Oh! signora, mia buona signora, esclamò con passione lo studente, afferrando una mano della giovane e portandola alle labbra.

Quanti animi malvagi, e quanti visi deformi avrà creati Iddio per dare a voi sola tanta bontà e tanta bellezza?..

— Oh! non bestemmiate, mormorò lei, e smettete di baciarmi, qui non va bene!...

— Al contrario signora, il grande ospite che ci accoglie, non è nemico d'Amore....

— Ebbene, là, non bisticciamo sulle parole e spieghiamoci, non ho che pochi minuti da dedicarvi.

— Spiegarci, Clara, ma è presto fatto, io vi amo, vedete, più di qualunque altra cosa al mondo, e se voi mi ricambiaste con un solo briciolo di affezione...

— Ebbene? Se io ve ne ricambiassi?

— Oh! allora, se tu mi ami, noi saremo felici!

E nello slancio di questo colpo a bruciapelo, aprì la gabbia.... cioè aprì le braccia e strinse. Si udì lo scocco di alcuni baci e le parole: « Lello, mi sgualcite l'abito, via lasciami. »

Ma lì, in quel crescendo, un maledetto colpo di tosse echeggiò per le navate, fu come un secchio d'acqua, rovesciato sul fuoco dei loro cuori!

La beghina dianzi raggomitolata come un mucchio di cenci, ora si avanzava.

Lello, risolutamente, le mosse incontro.

— Non temete signorino, sono cieca.... L'elemosina per le anime sante del purgatorio.

Il giovane rinaque, cacciò le mani in tasca, ma le ritrasse cariche di buon volere.

In quel supremo impeto di sdegno contro le proprie finanze, volse il capo verso la giovane per giudicare se fosse il caso di arrossire, ma Clara, pronta ed agile come una cerbiatta, era fuggita.

La vecchia rimaneva lì colla mano stesa verso l'arcata, Lello ve la lasciò svignandosela e pensando ch'egli poteva ben esser sordo per... vocazione.

Qualche sera dopo, mentre egli meditava sulle umane sventure, Clara, improvvisamente, si mostrò alla finestra; vestiva un abito da passeggio e calzava i guanti.

Lello le fè cenno di seguirlo, ma ella rispose di no e disparve.

— Costei mi tradisce, mormorò sconfortato e si disponeva a non tener conto del divieto e scendere in istrada, quando fu battuto all'uscio, sommessamente.

Lello corse ad aprire e Clara gli susurrò abbracciandolo:

— Sono venuta a prendere il mio cuore, che laggiù in chiesa, tu devi avermi preso distrattamente . . . .

. . . .

Don Juan.